

PROGRAMMAZIONE DEL LAVORO AGILE, OBIETTIVI E LINEE DI SVILUPPO - APPROVAZIONE DEL PIANO ORGANIZZATIVO DEL LAVORO AGILE (P.O.L.A.)

A cura di Elisabetta Calzolari - Responsabile Risorse Umane

In relazione al progressivo evolversi e mutare dell'emergenza sanitaria da Covid-19, ASP ha implementato il ricorso allo smart-working negli uffici e nei Servizi, per lo svolgimento delle attività e dei processi eseguibili in tale modalità, privilegiando una modalità flessibile di organizzazione da parte del lavoratore o della lavoratrice, al quale viene garantita un'ampia flessibilità di luoghi e di tempo di resa della prestazione.

Le persone in smart-working sono 155 su un totale di 228 presenti nella fase immediatamente successiva al rientro post-emergenza di cui alla cosiddetta "Fase I". Durante questa fase di emergenza sanitaria ed in ogni caso per il perdurare dell'emergenza pandemica, di fatto il luogo della prestazione lavorativa ha necessariamente coinciso con l'ambiente domestico del lavoratore.

L'azienda intende ora, anche capitalizzando l'esperienza fatta durante tutto il periodo emergenziale, sperimentare ed introdurre lo smart working quale misura di organizzazione del lavoro dando piena applicazione ai contenuti del D.Lgs. 81/2017 con la finalità di sviluppare sempre più una cultura gestionale orientata al lavoro per obiettivi e risultati, in una logica di change management, e che possa favorire il benessere organizzativo ed individuale attraverso il potenziamento delle misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Le linee di sviluppo su cui l'Azienda investe sono le seguenti:

- o Capitalizzare l'esperienza di smart-working straordinario attivato nella fase emergenziale del Covid-19 e portare e riconoscere il lavoro agile come nuovo metodo di lavoro;
- o Introdurre nuove modalità di organizzazione del lavoro basate sull'utilizzo della flessibilità lavorativa sulla rilevazione dei bisogni del personale dipendente, anche alla luce delle esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- o Proseguire il percorso di digitalizzazione dei processi agendo sulla strumentazione e sulle prassi di lavoro, per cogliere l'occasione e aumentare l'efficacia e l'efficienza attraverso una semplificazione dei processi;
- o Rafforzare le competenze digitali di tutto il personale dipendente con azioni formative, allo scopo di diffondere migliori competenze digitali e di organizzazione del lavoro utili ad affrontare potenziali nuove emergenze sanitarie, garantendo livelli di qualità nell'erogazione dei servizi e implementando all'interno dell'Ente modalità di lavoro innovative, sia nel lavoro da remoto che in quello in sede.

Tra le misure che si intendono attuare si evidenzia l'armonizzazione del sistema di rilevazione e di monitoraggio degli obiettivi del Piano di Organizzativo del Lavoro Agile (P.O.L.A.) con il Piano della Performance aziendale ed in generale con il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance. Il P.O.L.A. è infatti un documento di programmazione organizzativa ed è proprio una sezione del Piano della Performance approvato con deliberazione dell'Amministratrice unica del 29 gennaio 2021 n. 2.

MICADO, A BOLOGNA UNA APP PER L'INTEGRAZIONE DEI MIGRANTI

A cura di Carla De Lorenzo - Ufficio Progetti Speciali e Raccolta Fondi

MICADO, Migrant Integration Cockpits and Dashboards, è un progetto europeo finanziato dal programma Horizon2020 e coordinato dall'Università di Amburgo. Sono 15 i partner di progetto, tra cui ASP Città di Bologna.

L'App MICADO permetterà di fornire ai migranti arrivati sul territorio una serie di informazioni utili all'integrazione dal punto di vista lavorativo, abitativo, sanitario e sociale, semplificando la comunicazione tra tre gruppi di utenti: migranti, autorità pubbliche e organizzazioni della società civile. La soluzione tecnologica verrà testata in 4 città pilota: Bologna, Amburgo, Madrid e Anversa, nel corso del 2021. A Bologna sarà disponibile in italiano, inglese, arabo e urdu, le principali lingue utilizzate dalla popolazione migrante presente in città.

A ottobre 2020, anche ASP ha preso parte al Joint Migration Policy Roundtable. I partner di sei progetti finanziati dal programma Horizon 2020 hanno discusso la sfida dell'integrazione dei migranti nelle società europee attraverso soluzioni ICT, e insieme hanno redatto il Joint Migration Policy Whitepaper, quale input strategico per la futura politica migratoria della UE. I partner di progetto sono adesso impegnati nella raccolta dei contenuti per la soluzione tecnologica, e dei documenti necessari alle azioni da compiere durante il percorso di integrazione.

A questa fase seguirà la prima di pilotaggio, l'Usability Test, in cui un ristretto numero di utenti valuterà il design, l'intuitività dell'applicazione e la chiarezza di linguaggio utilizzato nelle tre interfacce.



UTILIZZO DELLE DONAZIONI RICEVUTE GRAZIE ALL'INIZIATIVA "SOSTIENI GLI OPERATORI DI ASP"

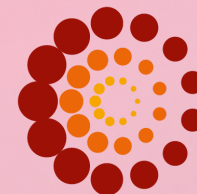
Numerosissimi sono stati i gesti di solidarietà che durante l'anno 2020 ci hanno aiutato ad adeguare i servizi alla situazione di emergenza, a proteggere gli operatori nello svolgimento del proprio compito di assistenza e le persone che assistiamo quotidianamente nelle strutture residenziali e a domicilio, persone anziane con patologie croniche ed estremamente vulnerabili. Solo in occasione del Natale 2020 abbiamo ricevuto donazioni pari a 4.805 euro, da parte di 29 donatori, di cui 3.305 euro utilizzati per coprire parzialmente i costi del personale impiegato nell'emergenza, formazione e ricerca, e 1.500 euro per ore di assistenza psicologica ad operatori e anziani ospiti. Il personale sta dedicando al massimo competenze ed energie, ed è a nome loro e di tutta l'ASP che desideriamo ringraziare ancora una volta chi ci ha aiutato.

Mosaico News Anno XX - Numero 1-2021
Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 7367/03

Direttore Responsabile: Rosanna Favato
Redazione: Francesca Farolfi - Luana Redalié

Contattaci

Viale Roma, 21 - 40139 Bologna
Tel: 051 6201492/493 comunicazione@aspbologna.it



ASP CITTÀ DI BOLOGNA

Azienda pubblica di servizi alla persona



ASPNEWS 1-2021

Periodico di informazione

dell'Azienda di Servizi alla Persona

ASP Città di Bologna

UNA NUOVA FASE NEL PERCORSO DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

A cura di Angelo Stanghellini - Direttore Generale

Il percorso intrapreso a partire dalla seconda metà del 2019 da parte della nuova direzione di ASP Città di Bologna è giunto ad una fase delicata e decisiva.

L'anno 2020, segnato dalla gestione emergenziale della pandemia, ci ha visti impegnati in un lavoro sugli assetti organizzativi di base e sui luoghi di coordinamento essenziali per una rinnovata circolarità delle informazioni e di una ritrovata dimensione partecipativa.

Il Piano della Performance recentemente approvato, è conferma di un percorso aziendale partecipato di definizione degli obiettivi 2021, in una gestione maggiormente funzionale rispetto alle dimensioni prioritarie di intervento.

Lavorare in ASP Città di Bologna significa lavorare su oggetti, contenuti e servizi di prim'ordine a livello cittadino: nell'area della coesione sociale gestiamo il Progetto SIPROIMI tra i più significativi per complessità e dimensioni a livello nazionale. Il sistema di contrasto alla Grave Emarginazione Adulta è un esempio di integrazione tra attori sociali: il Piano Freddo ne è un esempio emblematico. Nell'Area dei Minori siamo impegnati nella procedura dell'Accordo Quadro che, pur tra le molte complessità, è esito di una scelta di cambiamento e di qualificazione del sistema. Il Centro per le Famiglie è punto di riferimento, non solo locale, in relazione alle tematiche dell'affido e delle adozioni. I servizi abitativi hanno gestito con successo fasi molto critiche connesse al tema della casa e sono ora un soggetto riconosciuto rispetto allo sviluppo di forme nuove dell'abitare sociale. ASP è punto di riferimento cittadino per i servizi a favore del target anziani, partecipando in modo diretto e indiretto alla gestione dell'intera filiera di opportunità, dal domiciliare alla CRA, attraverso i centri diurni, i Caffè Alzheimer, gli alloggi protetti, la comunità alloggio, la casa di riposo. Siamo inoltre proprietari di un patrimonio immobiliare importantissimo che, oltre ad essere un grande motivo di impegno, è in primo luogo una garanzia di prospettiva e di sviluppo.

Occorre ora fare un salto di qualità nel processo di costruzione di un condiviso posizionamento di ASP al proprio interno e verso l'esterno, investendo ancora sulla dimensione organizzativa e sui processi aziendali, per far sì che "l'ambiente ASP" evolva e valorizzi le persone che fanno l'organizzazione.

E' sull'ambiente ASP che si gioca la sfida dell'identità, del senso di appartenenza, del legame tra le persone. Dobbiamo portare dimensioni di valore alla relazione interna ed esterna, ricercando qualità, innovazione, miglioramento e proposte di crescita e di sviluppo, alimentando processi e elementi rilevanti per la pianificazione e la programmazione dei servizi.



I LUOGHI DELLA PARTECIPAZIONE DEI FAMILIARI: IL CCSA

a cura di Irene Bruno - Direttrice Servizi alla Persona

Il CCSA (Comitato Consultivo dei Servizi per Anziani) nasce da un percorso avviato a maggio 2016 a seguito di una valutazione congiunta tra ASP Città di Bologna e i componenti dei Comitati Consultivi Misti attivi in quel periodo. La decisione è stata quella di creare un unico Comitato consultivo misto di tutta l'ASP Città di Bologna, superando i Comitati di ogni singolo Centro Servizi. ASP Città di Bologna riconosce al CCSA un'importante funzione consultiva, da realizzare innanzitutto attraverso una modalità di funzionamento che favorisca un'ampia e integrata partecipazione degli interlocutori diretti e indiretti dei servizi per anziani. Il Comitato Consultivo dei Servizi per Anziani pone al centro della sua attività i servizi e gli interventi gestiti da ASP rivolti alla tutela delle persone anziane e alle loro famiglie. I servizi che vi sono rappresentati sono i seguenti: Casa residenza anziani non autosufficienti (CRA): Albertoni, Saliceto, Giovanni XXIII, Lercaro; Casa di riposo (CR) Giovanni XXIII, Centro diurno (CD): Lercaro, Albertoni, Savioli, Aquilone, San Nicolò; Centro di incontro Margherita; Appartamenti Protetti (AP): Giovanni XXIII, Madre Teresa di Calcutta, San Nicolò, Lercaro; Servizi di sostegno alla domiciliarità.

Le funzioni del CCSA si articolano in tre direzioni: agevolare la comunicazione e la circolarità delle informazioni, fornire risposte sempre più adeguate anche mediante il contributo e le rappresentazioni dei componenti il Comitato e individuando insieme soluzioni innovative realizzabili, favorire la partecipazione dei familiari alle iniziative dei vari Centri Servizi e diffondere nella comunità del territorio circostante una conoscenza dei servizi di ASP Città di Bologna e del loro valore.

La composizione del Comitato è definita per garantire la presenza di Ospiti e familiari. La rappresentanza del servizio domiciliare, è affidata ai rappresentanti delle sigle sindacali dei pensionati. Il comitato si compone di 15 Ospiti o familiari, uno per ogni servizio dell'Azienda. A questi si aggiungono i rappresentanti di Organizzazioni sindacali (massimo 3 rappresentanti) e Associazioni di Volontariato (massimo 4 membri in rappresentanza delle associazioni presenti e attive all'interno dei servizi).

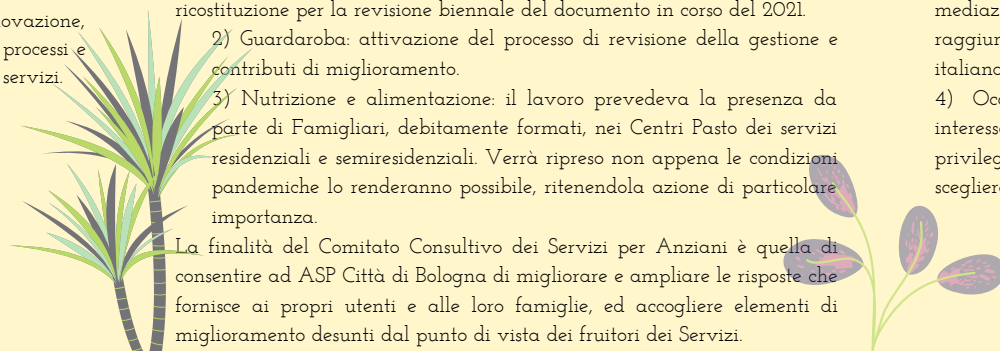
In rappresentanza di ASP Città di Bologna è membro dell'organismo il Direttore/Direttrice dei Servizi alle Persone.

1) Fra le attività svolte si segnala l'attivazione di tre Gruppi di Lavoro: Revisione Carta dei Servizi che ha già operato nel 2019 ed è in fase di ricostituzione per la revisione biennale del documento in corso del 2021.

2) Guardaroba: attivazione del processo di revisione della gestione e contributi di miglioramento.

3) Nutrizione e alimentazione: il lavoro prevedeva la presenza da parte di Familiari, debitamente formati, nei Centri Pasto dei servizi residenziali e semiresidenziali. Verrà ripreso non appena le condizioni pandemiche lo renderanno possibile, ritenendola azione di particolare importanza.

La finalità del Comitato Consultivo dei Servizi per Anziani è quella di consentire ad ASP Città di Bologna di migliorare e ampliare le risposte che fornisce ai propri utenti e alle loro famiglie, ed accogliere elementi di miglioramento desunti dal punto di vista dei fruitori dei Servizi.



LIBERI DENTRO - EDURADIO LA RADIO PER IL CARCERE E LA CITTADINANZA

a cura di Monica Brandoli - Responsabile Servizio Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta - Area Coesione Sociale



Ad aprile 2020, in pieno periodo di lockdown, nasceva Liberi dentro - Eduradio, un programma pensato per arrivare direttamente tra le celle del carcere della Dozza con l'obiettivo di accorciare le distanze che separano i reclusi dalla comunità bolognese.

A gennaio 2021 ecco la riconferma di questo importante progetto, che vede coinvolti ASP Città di Bologna in collaborazione con il Comune di Bologna, l'Associazione Insight e la Web Agency TecnoTrade.

Nel concreto, Liberi Dentro - Eduradio consiste in un programma sia radiofonico, dato che va in onda tutti i giorni dal lunedì al venerdì (dalle 9 alle 9.30) sulle frequenze di Radio Città Fujiko 103.1 FM, sia televisivo dato che Liberi Dentro-Eduradio viene trasmesso anche sul canale Teletricolore 636 della televisione.

A capitanare questo programma è ogni giorno la conduttrice Caterina Bombarda, insieme alle presenze fisse di Ignazio de Francesco e delle sue rubriche, senza dimenticare la partecipazione di diversi ospiti che nei loro interventi inerenti alla sfera "Dozza", risponderanno a domande riguardanti le tematiche del carcere.

Il progetto Liberi Dentro- Eduradio si pone dunque obiettivi specifici che riguardano sia la realtà intramuraria sia quella relativa al territorio all'interno del quale questo progetto crescerà.

Proprio riguardo alla realtà intramuraria ecco quali sono i quattro obiettivi cardine che Liberi Dentro si prefigge di raggiungere:

- 1) Innovazione tecnologica: la scelta dei medium radio e televisione sono i più semplici e immediati, sia per chi opera dall'esterno sia per chi ascolta da "dentro", favorendo una comunicazione a distanza e garantendo un servizio fruibile in autonomia. Questi strumenti sono autorizzati inoltre dal regolamento della Casa Circondariale.
- 2) Diffusione di contenuti formativi, culturali e di "servizio": per permettere potenzialmente a tutti/e di conoscere e quindi di poter presentare richiesta di accesso alle attività didattiche e trattamentali.
- 3) Intermediazione culturale: grazie al lavoro di figure esperte in mediazione linguistica e culturale, esiste la concreta possibilità di raggiungere destinatari che non padroneggiano al meglio la lingua italiana.
- 4) Occasione di "protagonismo civile": intercettazione dei cittadini interessati ad avvicinarsi alla realtà intramuraria, fornendo un canale privilegiato per conoscere enti e realtà attive in carcere e poter quindi scegliere attraverso quale attività impegnarsi direttamente.

Vi invitiamo dunque a seguire quotidianamente il programma Liberi Dentro-Eduradio dalle ore 9 alle ore 9.30 dal lunedì al venerdì sulle frequenze di Radio Città Fujiko 103.1 FM e sul canale televisivo 636.